

LIBRI



A QUALCUNO PIACE L'HORROR

di **Stefano Leonforte** (Leima, € 30,00)

Prima di Wes Craven e Sam Raimi, prima degli splatter a basso costo e dei fenomeni estivi, il cinema horror ha avuto un solo nome: Hammer. Fondato nel 1934, alla fine degli anni Quaranta lo studio inglese divenne re del genere facendo rivivere sul grande schermo gli incubi della letteratura gotica, compreso il *Dracula* di Terence Fisher del 1958 con Christopher Lee (nella foto a fianco). In queste 250 pagine firmate da Leonforte trovate storia, analisi e evoluzione della Hammer, dalle origini ai successi fino alla (in sperata) rinascita, nel 2007 con l'uscita proprio in questi giorni - il 2 luglio - de *Le origini del male* con Sam Claflin e Jared Harris. Bella la sezione finale con le locandine originali.



LA MONTAGNA DEI POLPETTINI

di **Marco Giusti** (Salani, € 12,90)

Vi sareste mai aspettati un libro sull'infanzia (la sua) da parte dall'esegeta di Alvaro Vitali, l'immortale autore di *Stracult*? No, vero? Beh, neanche noi, ma la verità è che Giusti ci regala un romanzo arguto e tenerissimo, per nulla nostalgico, su un'infanzia anni Sessanta e le estati con la nonna. Non solo per ragazzini, ma, quel che più conta, non per soli cinefili.



CARSICK

di **John Waters** (Farrar, Straus & Giroux, \$ 15,00)

Prendete un regista molto particolare, ovvero John Waters, l'autore di *Grasso è bello* e *La signora ammazzatutti*, e fategli fare l'autostop da casa sua a Baltimora fino a San Francisco. Il risultato è questo esilarante *Carsick*, scritto di suo pugno e per ora (purtroppo) pubblicato solo in inglese. Un'odissea gustosa, scritta con stile unico. Lettura da ombrellone.



UN DRAGO A FORMA DI NUVOLETTA

di **Ivo Milazzo e Ettore Scola** (BAO, € 17,00)

Per molto tempo doveva diventare un film di Ettore Scola, ambientato a Parigi, con nel cast attori come Gérard Depardieu e Audrey Tautou. Poi, un contrasto con la casa di produzione bloccò le riprese e *Un drago a forma di nuvoletta* è così diventato questa magnifica graphic novel che esce ora con i disegni a acquerello di Ivo Milazzo. Notevole.



MUSICA DA FILM

A CURA DI ANDREA MORANDI

LA PLAYLIST DEL MESE



1 **SIMPLE AS THIS** - Jake Bugg, da *Colpa delle stelle*

Tom Odell, Birdy, Ed Sheeran, M83, Kodaline e Lykke Li: parata di grandi nomi per la colonna sonora del film con Shailene Woodley che vedremo a settembre in Italia. Il pezzo migliore? Questa ballata folk di Jake Bugg, piccola perla che rimane a lungo nelle orecchie.

2 **ODE TO VICEROY** - Mac De Marco, da *Palo Alto*

Visto a Venezia e poi sparito, il film di Gia Coppola con James Franco ha una colonna sonora davvero preziosa che include Blood Orange, Die Antwoord e i Coconut Records di Jason Schwartzman. Su tutte spicca questa ballata lo-fi del prodigio canadese De Marco.



3 **MOMENTS OF LOVE** - Michel Legrand, da *Il caso Thomas Crown*

Ripubblicata e rimasterizzata, la colonna sonora del (bel) film con la coppia sexy Steve McQueen & Faye Dunaway riascoltata quarantacinque anni dopo fa ancora una grande figura. Oltre al classico *The Windmills of Your Mind*, non perdetevi questa *Moments of Love*.

4 **ONE BITE AT A TIME** - Jeff Beal, da *House of Cards*

Il mese scorso vi avevamo parlato della colonna sonora di *Magic City*, questa volta è il turno di un altro cult del piccolo schermo: *House of Cards*, il cui score è firmato dal poco celebrato Jeff Beal. Suntuoso, inquietante e memorabile, un album consigliatissimo.



5 **I'M GOING HOME** - Arlo Guthrie, da *Un giorno come tanti*

Finalmente recuperato in Dvd, il film con Kate Winslet ha tra i (molti) meriti anche la colonna sonora, firmata dall'ottimo Rolfe Kent, e segnata da un paio di brani notevoli come *Romance de los Pinos* di Andres Segovia e questa gemma di Arlo, figlio di Woody.

IL DISCO

I SAVED LATIN!



Che Wes Anderson sia un maestro riguardo la compilazione delle colonne sonore non è certo una novità, da *I Tenebaum* (foto sotto) all'ultimo *Grand Budapest Hotel*. Per questo alcuni artisti hanno deciso di rubare una battuta del suo secondo film, *Rushmore* («I saved latin!», appunto) per registrare

un doppio album di tributo al regista in cui reinterpretano proprio i pezzi che lui ha scelto per i suoi film. Così, ecco Kristin Hersh riprendere *Fly* di Nick Drake da *I Tenebaum* e Mike Watt invece *Street Fighting Man* dei Rolling Stones che era su *Fantastic Mr. Fox*, ma ci sono anche Francis Black dei Pixies alle prese con *Seven and Seven Is* dei Love - da *Bottle Rocket* - e Juliana Hatfield che rivede *Needle In The Hay* del povero Elliot Smith, che occupava una delle scene centrali de *I Tenebaum*, forse a oggi il capolavoro di Anderson. Disco altalenante, ma assoluto oggetto di culto se amate l'uomo di Houston. www.facebook.com/wesandersontribute

